Anno 49.° N. 26

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 26 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La battaglia navale nel Mare Nord vinta dalla squadra inglese

Un incrociatore tedesco affondato, due danneggiati

I particolari della battaglia degli incrociatori

Il comunicato dell'ammiragliato tedesco

BERLINO, 25. — *Il grande Stato maggiore navale comunica:*

«Ieri mattina, durante il raid *nel Mare del Nord, gli incrociatori corazzati* Seydlitz, Doerfflinger, Moltke, e Blücher *accompagnati da quattro piccoli incrociatori e due flottiglie di torpediniere, impegnarono un combattimento contro forze inglesi composte di cinque incrociatori corazzati, parecchi piccoli incrociatori e 26 controtorpediniere. Il nemico, dopo un combattimento durato tre ore, svoltosi a circa settanta miglia marine a nord-ovest dell'isola di Heligoland, si ritirò.*

«Le notizie finora giunte annunziano che da parte inglese è affondato un incrociatore corazzato; da parte nostra affondò l'incrociatore corazzato Bluecher. *Tute le altre unità navali tedesche sono rientrate in porto. — Firmato il sotto capo ammiraglio:* Benhke ».

Il comunicato dell'ammiragliato inglese

LONDRA, 25 (Ufficiale) — *L'ammiragliato annuncia che una squadra in ricognizione inglese, composta di incrociatori da battaglia e di incrociatori esploratori avvisò stamane a buonora degli incrociatori da battaglia e da esplorazione tedeschi, con destroyers dirigentisi verso la costa inglese. Il nemico fuggì immediatamente, ma fu inseguito combattendo col risultato che l'incrociatore da battaglia tedesco* Blücher *fu affondato e due altri incrociatori da battaglia furono danneggiati. Le navi inglesi continuarono l'inseguimento della squadra tedesca, ma furono nell'impossibilità di raggiungerla, stante la prossimità della zona minata tedesca. Le perdite britanniche sono lievi. La* Lyon *guidante le navi inglesi ebbe undici feriti e nessun morto. Furono salvati* 123 *superstiti del* Blücher. (Stef.)

La nave *Bluecher* apparteneva alla classe degli incrociatori corazzati ed era il più potente di tutti, superando di cinquemila tonnellate lo spostamento del *Fürst Bismarck* e di quattromila tonnellate quello dello *Scharnhorst* affondato presso le isole Falkland.

L'incrociatore *Bluecher* è entrato in squadra nel giugno del 1909. Aveva 15.800 tonnellate di spostamento, dodici cannoni da 210, otto cannoni da 150, e la velocità presunta di 25 nodi.

Assai più potenti sono gli incrociatori tedeschi che presero parte alla battaglia: il *Seydlitz* ha 24.005 tonnellate di spostamento con 10 cannoni da 280; il *Doerflinger* 28.000 tonnellate con otto cannoni da 305 e il *Moltke* 23.000 tonnellate con dieci cannoni da 280. Le due prime navi devono filare 30, la terza 28 nodi.

I cinque incrociatori da battaglia che componevano la squadra inglese erano il *Tiger* (29.000 tonn.); *Princess-Royal* e *Lyon* (26.800 tonn.); *New Zeeland* (19.100 tonn.), e *Indomitable* (17.530 tonn.)

Nessuna nave germanica aveva cannoni da più di 280 o di 305, mentre le navi inglesi, *Lyon, Princess-Royal* e *Tiger*, scagliavano una tremenda valanga di proiettili da 342, da 343 e perfino da 381.

Le spiegazioni della stampa di Berlino sull'offensiva tedesca

BERLINO, 25. — *A proposito della battaglia navale di Heligoland il* Tagblatt *scrive:*

«La battaglia navale di ieri è, dopo i combattimenti del 28 agosto, il primo grande scontro tra forze di linea inglesi e tedesche nelle acque europee. Come allora, gli inglesi erano ieri superiori numericamente e dovemmo combattere quattro contro cinque. Gli inglesi avevano anche otto controtorpediniere più di noi. Il raid *delle forze tedesche è nuovo segno evidente del nostro spirito di offensiva, non diminuito mai. Su tale spirito non possono influire le materiali perdite, per quanto possano essere state dolorose ».* (Stef.)

L'entusiasmo a Londra

LONDRA, 25. — *La notizia della vittoria navale fu conosciuta ieri sera nei caffè concerto e nei cinematografi, dove gli spettatori sorsero in piedi acclamando entusiasticamente alla marina e cantando l'inno nazionale. Nello stesso tempo, le edizioni speciali dei giornali diffondevano la notizia con commenti, in cui dichiaravano che la vittoria navale britannica è atto di giustizia oltrechè atto di guerra.*

«I giornali credono che il combattimento di ieri porrà fine alle vanterie tedesche e mostrerà come siano poco giustificate le affermazioni del governo di Berlino, secondo cui la flotta britannica non dominerebbe più il mare del Nord.

«I giornali soggiungono che la squadra avversaria era armata da un numero uguale di cannoni di grosso calibro e notano che i tedeschi, malgrado ciò, fuggirono e rilevano che la flotta che possiede cannoni più poderosi riporterà sempre vittoria nelle battaglie navali moderne.

«La stampa si dice convinta che i tedeschi non ritenteranno tanto presto i loro attacchi contro le coste inglesi ». (Stefani)

Come si svolse la lotta

Il "Blücher„ abbandonato al suo destino

MILANO, 25. — *Telegrafano da Londra al Corriero (edizione del pomeriggio):*

La squadra degli incrociatori, comandata dall'amm. Beattle, che era incaricato di sorvegliare le coste inglesi, per impedire un nuovo attacco delle navi tedesche, ha questa mattina avvistato le navi germaniche che filavano verso la costa inglese. La sorpresa deve essere stata grande perchè subito l'ammiraglio tedesco ordinò alla sua squadra di ritirarsi poichè lo scopo del raid era evidentemente di bombardare la costa, non di dare battaglia e doveva esservi ordine di limitare i combattimenti, se non fossero stati con forze inferiori.

L'ammiraglio inglese Beattle che vinse la prima battaglia nel Mare del Nord presso Helgoland, al principio della guerra, vedendo il nemico ritirarsi, decise di dargli la caccia a tutto vapore, filando a circa 28 nodi all'ora. Il fatto che oltre all'incrociatore più lento, il Blucher, *anche due altre navi tedesche sono state gravemente danneggiate, sembra dimostrare che la loro velocità effettiva era inferiore a quella dichiarata di 28 nodi. L'ammiraglio Beattle aveva il vantaggio del numero, della velocità e dell'artiglieria; ma la disparità di forze non era molto grande. Ben presto il* Blucher, *il più lento degli incrociatori germanici (un po' meno di 26 nodi) rimase indietro, e fu circondato ed affondato.*

Sulla sorte delle altre navi non si hanno particolari. Evidentemente esse abbandonarono il Blucher *al suo destino e continuarono la ritirata. Il fatto che le navi inglesi non subirono alcun danno e che anche il* Lyon, *che era in prima linea, ebbe soltanto undici feriti e nessun ucciso, dimostra che i tedeschi avevano rinunziato fin dal principio a combattere o che i loro cannoni furono danneggiati dai proiettili inglesi.*

Quando nell'inseguimento si raggiunse la cinta difensiva delle mine sottomarine tedesche, la squadra inglese abbandonò l'inseguimento e si ritirò cautamente. Non si sa ancora se la squadra dei piccoli incrociatori e dei caccia-torpediniere, sotto l'ammiraglio Tyrwhitt, che pure si distinse nella battaglia di Helgoland, abbia attaccato le minori nave tedesche. Il risultato ottenuto con l'affondamento del Bluecher *in ogni modo si considera come sufficiente per proclamare la vittoria britannica.*

Nel Belgio e in Francia

Aspri combattimenti nell'Argonne

BERLINO, 25. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data 25 gennaio:*

«Sul teatro della guerra occidentale nelle regioni di Nieuport e di Yprès, vi furono combattimenti di artiglieria. A sud-ovest di Berry au Bac, abbiamo perduto una trincea che avevamo strappata ai francesi alcuni giorni or sono.

«Mentre ieri a nord del campo di Chalons vi è stato soltanto un combattimento di artiglieria, oggi vi sono anche combattimenti di fanteria, che durano ancora.

«Nella foresta dell'Argonne a nord di Verdun ed a nord di Toul vi fu una viva azione di artiglieria. Tutti gli attacchi francesi di Hartmannweilerkopf sono stati respinti. I francesi hanno avuto grandi perdite nei combattimenti nella foresta. Non meno di quattrocento cacciatori francesi sono stati trovati morti. Il numero dei prigionieri francesi aumenta. »

Attacco contro Berry au Bac respinto

PARIGI, 25. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«In Belgio abbiamo leggermente progredito ad est di Saint Georges. Sul resto del fronte vi furono duelli di artiglieria. Dalla Lys all'Oise cannoneggiamento intermittente; sul fronte dell'Aisne niente da segnalare, salvo però a Berry au Bac, ove un contrattacco nemico è stato respinto ieri mattina. Le trincee disputate restano dunque in nostro potere.

«Nella Champagne abbiamo demolito parecchie opere e parecchi ripari dei tedeschi. Nell'Argonne, nel bosco di Le Grurie, una vivacissima fucileria è stata arrestata dal tiro efficace delle nostre batterie. Sulla Mosa la distruzione dei ponti di Saint Mihiel da parte della nostra artiglieria, è stata terminata. In Lorena a Embermeuil abbiamo sorpreso un distaccamento bavarese e vi abbiamo fatto dei prigionieri. Nei Vosgi e in Alsazia fitta nebbia.» (Stefani)

La guerra dell'Est

Combattimenti nella Prussia Orientale

BERLINO, 25. — *Il grande Stato maggiore annuncia in data del 25:*

«Sul teatro della guerra orientale, nella Prussia Orientale si segnala un combattimento di artiglieria e sul fronte da Loetzen a nord-est di Gumbinenn il nemico è stato costretto dal nostro fuoco a sgombrare alcune posizioni a sud-est di Gumbinenn.

«Gli attacchi del nemico a nord di Gumbinenn sono stati respinti con gravi perdite per i russi.

«Nella Polonia settentrionale non si segnala alcun cambiamento e ad est della Pilitza niente di essenziale ».

Sulle rive della Vistola

In Galizia e in Bucovina

PIETROGRADO, 25. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Sulla riva destra della Vistola inferiore la giornata del 23 è stata contrassegnata soltanto da un combattimento senza importanza, impegnato sul fronte che si estende dalla borgata di Radz Novo fino al fiume. Sulla riva sinistra si constata una relativa calma eccetto che nella regione di Borjimoff e di Goumine, ove i tedeschi hanno tentato, ora con offensiva aperta, ora con le zappe, di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma sono stati arrestati dal nostro fuoco ed hanno dovuto indietreggiare dopo aver subito gravi perdite.

«In Galizia, sul fronte Laskiaski a sud-est della ferrovia da Nowgorod a Samber, gli austriaci hanno pronunciato il 22 e il 23 corr. una offensiva, che è stata particolarmente violenta nella regione di Laskiaski, ove il nemico, dopo aver cannoneggiato le nostre posizioni, ha messo in azione un contingente che supera gli effettivi di una divisione di fanteria, appoggiato dall'artiglieria. Nondimeno il nostro fuoco ha inflitto al nemico grandi perdite e ne ha ostacolato il progresso.

«Nella Bucovina, sulle rive della Valepoutna a venti verste a sud-est di Kinpolunga, le nostre avanguardie hanno inseguito durante tutta la giornata del 23 vari distaccamenti di artiglieria austriaca ». (Stef.)

L'attività del Commissario regio ad Avezzano

AVEZZANO, 25. — Il regio commissario comm. Dezza è partito stamane in automobile per un giro di ispezione a Civita, Antino, Capistrello, Civitella, Roveto. Continua a nevicare. E' infondata la notizia, che il bambino Antonio Cuocolo di anni otto sia morto; tanto il bambino quanto la madre Anita Manzo ved. Cuocolo son ricoverati in un attendamento del corpo sanitario militare in soddisfacenti condizioni di salute.

I dirigenti di un Comitato di soccorso costituitosi fra i superstiti si recarono dal regio commissario per esprimere tutta la loro gratitudine per l'opera esplicata dal governo e per chedergli di voler essere presentati al presidente onorario del Comitato. Il Regio Commissario ha ringraziato della dimostrazione ed ha detto che tutte le sue energie saranno rivolte al bene comune di tutti coloro che sono sotto la sua giurisdizione. (Stef.)

L'ora critica

ROMA, 25.

Corrono molte voci, più o meno verosimili in questi giorni; succedono fatti realmente o apparentemente contradditorii. Cerchiamo di orizzontarci. Per ora bisogna contentarsi di fare delle ipotesi su premesse ipotetiche: qualche cosa se ne caverà fuori in ogni caso. Apparirà chiaro che l'Italia e la Romania — i due neutri non definitivamente rassegnati a restar tali — sono trattati diversamente dai due Imperi. Da noi vengono mandati i grossi pezzi diplomatici. Il «420» Bülow piazzato a Villa Malta tira per il momento a salve od a marchi in onore degli ospiti e dei plaudenti, aspettando di far più tardi il gran colpo. Intanto il conte Wedel — pezzo di grossissimo calibro — fa dei tiri di saggio a Vienna, in attesa, a quanto pare, di venir a rinforzare «Berta la assidua» davanti al ballipedio della Consultà. Aggiungono molti alchimisti di Montecitorio, che si dicono periti di balistica tedesca, che se un mortaio già da un pezzo ha pronto per lo sparo il Trentino, l'altro vi aggiungerebbe anche Trieste.

Dunque, con una intera sezione di artiglieria pesante, la Germania ci fa una corte spietata.

Invece con la Romania si usano oramai mezzi più bruschi e si fanno minaccie: contro di lei si mandano dei cannoni di acciaio pronti a sparare granate, invece di promesse ingannatrici.

Perchè tutto questo? Può essere finalmente una politica — osserva acutamente l'*Idea Nazionale*. — La Germania può sapere due cose: che la Romania vuol fare ad ogni costo la guerra presto, e che l'Italia la vuole pure, ma senza tanta decisione e senza tanta fretta. La Germania sa certo, poi, un'altra verità elementare: che poi, un'altra verità elementare: che cioè la Romania sola sarebbe un avversario superabile, mentre la Romania con l'Italia sarebbe tutt'altra cosa. E può voler, dunque, affrontare la Romania senza l'Italia, e cioè provocarla a scendere in campo prima che l'Italia possa o voglia impegnarsi al suo fianco.

La Germania seguirebbe la politica vecchia, m asempre vera, per la quale non si aspetta che gli avversari si uniscano, ma li si aggredisce e li si batte uno dopo l'altro, separatamente.

Sarebbe tollerabile per noi che la Romania fosse aggredita e battuta dagli imperi centrali, prima del nostro intervento? No, perchè noi, scendendo in campo, avremmo mezzo milione di uomini di meno al nostro fianco. Allora? O noi riusciamo a persuadere la Romania a pazientare prudentemente, attendendo la nostra ora, o quando la Romania scende in campo scendiamo anche noi con essa. Ma per tutti e due i casi ci vorrebbero, come premessa necessaria, accordi precisi, politici e militari, con la Romania e con le potenze dell'Intesa.

Ci sono?

Le solenni onoranze alla salma del sen. Pastro

rese ieri a Venezia e a Treviso

VENEZIA, 25. — Stamane alle 10 furono celebrati nella chiesa dei Tolentini solenni funerali al sen. Pastro. La salma fu trasportata nella chiesa stamane alle ore 7; nel tempio, parato a lutto, eranvi le autorità, le notabilità e le rappresentanze. Si notavano i senatori Cavalli, Treves, Brandolin, Papadopoli, Diena, Tecchio; i deputati on. Fradeletto anche per gli on. Galli, Alessio, Musatti, Pietriboni, Loero, Teso, Appiani anche per Luigi Luzzatti. Il vice-prefetto, in luogo del prefetto, indisposto, rappresentava l'on. Salandra; si notavano anche numerose associazioni con bandiera, nonchè numerosi rappresentanti della provincia di Treviso e bellissime corone, tra cui quella dell'on Salandra, della Camera e del Comune.

Dopo la cerimonia religiosa si formò il corteo che si avviò lungo la fondamenta Santa Chiara, fino al piazzale della Chiesa di San Simeone Piccolo. Vicino alla chiesa era schierata la compagnia d'onore del 71.o fanteria con la bandiera.

Parlarono, tessendo le lodi del sen. Pastro, il senatore Papadopoli, il sindaco conte Grimani, il commendatore Piazza per la Provincia di Treviso, i senatori Treves, Tecchio, cav. Mussolini per i reduci, il deputato Fradeletto, l'avv. Mattosi di Trieste. Quindi il corteo si sciolse e la salma fu deposta su una barca funeraria, trainata da una lancia che si diresse verso San Giuliano, donde proseguirà per Treviso. (Stefani)

TREVISO, 25 (ore 20.15) — La salma del senatore Luigi Pastro, trasportata in una automobile militare, giunse a Treviso alle ore 15, scortata dai valletti e dai vigili di Venezia, accompagnata dall'assessore di Treviso, Piazza.

L'automobile che portava il feretro era seguita da un'altra automobile recante le corone.

Sul piazzale della stazione attendeva grandissima folla. Il reggimento 55.o fanteria che rendeva gli onori, formò il quadrato, in cui presero posto le autorità civili e militari, le associazioni e le rappresentanze.

La salma racchiusa nel cofano, con sopra il berretto, la sciarpa e la sciabola di colonnello, venne deposta sopra un tappeto nero. L'assessore Piazza consegnò ritualmente la salma al comune di Treviso, a nome del sindaco di Venezia.

Parlarono il sindaco di Treviso Zaccaria Bricito, il maggiore Sugana presidente della Società dei veterani e reduci, il sindaco Selva di Volpago.

Terminata la cerimonia la salma venne deposta sul carro di prima classe offerto dal Comune, tirato da quattro cavalli e scortato dai valletti, dai vigili, pompieri, carabinieri.

Reggevano i cordoni il deputato Appiani, il prefetto Vitelli, l'assessore Piazza, il generale Clerichetti, il colonnello Parigi, il maggiore Sugana, il sindaco di Volpago.

Il corteo mosse al suono delle bande cittadina e militare. Seguivano il feretro i congiunti, i veterani, le autorità, le rappresentanze delle scuole e delle associazioni e folla immensa.

Le truppe rendevano gli onori alla salma, che proseguì per il cimitero municipale, dove avvenne la tumulazione nel colombario posto sotto la chiesa, destinato ai benemeriti del Comune.

Consiglio Provinciale

La seduta di ieri

La seduta si apre alle 13.

Il presidente comm. Renier ordina di procedere all'appello nominale. — Sono presenti: Asquini, Ballico, Biavaschi, di Brazzà, Brosadola, Caratti, Casasola, Centazzo, Concari, Coren, Cozzi, Cristofoli cav. Achille, Cristofori avv. Antonio, Deciani, Ellero, Fantoni, Goia, Granzotto, Magrini, Mainardi, Marchi geom. Giuseppe, Marchi avv. Mario, Marsilio, Morelli de Rossi, Musoni, Pecile, Peloso Gaspari, Piemonte dottor Ernesto, Piemonte avv. Leonardo, Piussi, di Prampero, Renier, Ronchi, Rubini, Sbroiavacca, Spezzotti, Trinko, Tullio, Zanetti e Centazzo Giacomo.

Il saluto del viceprefetto

Chiuso l'appello nominale il vice prefetto cav. Giuseppe Armanno dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Il cav. Armanno è lieto che una momentanea assenza dell'ill.mo sig. Prefetto gli porga l'occasione di salutare il consiglio provinciale. Egli non è nuovo in questa provincia e già 15 anni fà potè apprezzare tutte le virtù di questa cara e nobile popolazione.

La tremenda bufera che imperversa sulla Europa ha fatto ritornare in patria, prima del tempo, numerosi emigranti.

Il Governo e le autorità cittadine hanno procurato e procurano, per quanto possibile, di attuare tutti quei provvedimenti che tendono ad alleviare il disagio che ne seguì.

E' da augurare che presto possa avere termine questo triste momento e l'impero della giustizia trionfi, e le nostre popolazioni possano volgere tutta la loro attività in pro della patria.

Il vice prefetto continua dicendo che non era ancora spenta l'eco della sciagura che aveva colpito Messina e Reggio Calabria, e già ci giunge notizia che un'altra non meno grave sciagura ha desolato le popolazioni di una nobilissima regione.

Ricorda che primo di tutti S. M. il Re si recò sul luogo del disastro e chiude dicendo che è certo d'interpretare il sentimento del Consiglio mandando un tributo di conforto a quelle popolazioni.

Le parole del comm. Renier

Renier ringrazia il cav. Armanno per il saluto alla popolazione friulana.

Il vice prefetto lo ha poi prevenuto su quanto egli stesso stava per dire.

Mentre l'Italia assisteva a una vigorosa preparazione per essere pronta ad affrontare altri avvenimenti, la colse la triste notizia che una bella e ubertosa regione era stata colpita dal tremendo flagello del terremoto. Ma il patriottismo degli italiani non venne meno in questo grave momento e anzi l'immane disastro fu un nuovo cemento che sempre più unì tutti i figli della stessa terra nell'affetto alla patria comune.

Si unisce alle parole del vice prefetto.

Il comm. Renier commemora quindi il compianto collega cav. Piuzzi - Taboga.

Parla il presidente della Deputazione provinciale

Il cav. Spezzotti comincia con l'accennare al terremoto degli Abruzzi, del quale ci pervennero tante commoventi descrizioni.

La nuova sventura della Patria, dice, ha ridestato una nuova eco di fraternità. Anche una volta sia benedetto quello spirito di fraterna unione che nelle gravi contingenze fa dimenticare ogni disparità di vedute, che non verrà meno nel giorno del pericolo e nel momento del cimento.

Quest'unione si compendia nel grido di: Viva l'Italia! Viva il Re!

Passa quindi a commemorare il cav. Piuzzi Taboga, che aveva dedicato la sua gioventù al commercio e alla marina, e poi ritiratosi a San Daniele si occupò della amministrazione di quella cittadina, della quale fu sindaco. Ricorda la franchezza delle sue opinioni e la saldezza del suo carattere. Manda un saluto alla sua memoria.

L'obolo per i colpiti dal terremoto

Il cav. Spezzotti, propone che venga invertito l'ordine del giorno, che cioè venga discusso primo l'oggetto 19:

«Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto dell'Italia centrale del giorno 13 gennaio 1915».

La proposta, messa ai voti dal commendatore Renier, è approvata ad unanimità, e pure ad unanimità e senza discussione è approvata la proposta deputatizia di erogare lire 3000 per i danneggiati.

I ricorsi elettorali

Nel Mandamento di Tolmezzo

I primi 4 oggetti trattano di ricorsi elettorali.

Ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tolmezzo per la nomina dei consiglieri provinciali.

La Deputazione propone di respingere il ricorso.

Il presidente, comm. Renier, che è compreso fra gli eletti del Mandamento si allontana dall'aula e cede il posto al vice presidente, conte Caratti.

Ellero combatte le conclusioni della Deputazione, ma è appoggiato soltanto dal dottor Ernesto Piemonte.

Il Consiglio approva quindi l'ordine del giorno deputatizio che respinge il ricorso.

Nel Mandamento di Tarcento

Il comm. Renier riprende il suo posto.

La Deputazione provinciale propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale in merito al ricorso presentato dai signori Boschetti Antonio e Gio. Batta. fu Domenico contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tarcento per la nomina di tre consiglieri provinciali delibera di passare alla nomina di una Commissione di cinque membri scelti fra i consiglieri provinciali coll'incarico di *rifare lo scrutinio dei voti* ottenuti nella 2.a sezione di Cassacco nelle elezioni che ebbero luogo nel giorno 15 novembre 1914, ed eventualmente, ove lo ritenga opportuno, anche nelle altre sezioni del Mandamento, con incarico di riferirne al Consiglio nella prossima seduta».

In questo ordine del giorno si fa una viva discussione.

Piemonte Ernesto crede che la Commissione debba investigare soltanto sull'esito della seconda sezione di Cassacco; non comprende perchè si voglia concederle la facoltà di esaminare anche le altre sezioni.

Marsilio propone di incaricare di rifare lo scrutinio la Deputazione provinciale senza nominare una commissione

Brosadola parla in favore della proposta deputatizia.

Casasola propone un ordine del giorno nei sensi di quello della Deputazione provinciale, non indicando però, da chi dovrebbe essere eletta la Commissione speciale.

Marsilio propone di demandare la nomina della Commissione al Presidente del Consiglio provinciale.

Il comm. Renier mette ai voti la proposta Casasola e la proposta Marsilio, che vengono approvate.

Senza discussione viene approvato l'ordine del giorno della Deputazione, perchè nel comune di Platischis si rinnovino le elezioni dei consiglieri provinciali per il Mandamento di Tarcento.

Nel Mandamento di Maniago

Senza discussione si approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

«Ferma la proclamazione già fatta nell'adunanza dei Presidenti delle Sezioni dei seggi elettorali del Mandamento di Maniago nei riguardi dei due Consiglieri provinciali signori Maddalena avv. Giacinto e Marchi avv. Mario, di cui il verbale 16 novembre 1914, è proclamato eletto altro Consigliere provinciale per il Mandamento di Maniago in seguito al risultato delle nuove elezioni nel Comune di Erto Casso il signor Centazzo avv. Giacomo in luogo e vece del signor Mazzoli Taic dottor Carlo».

Nomine

A membro effettivo della Giunta Provinciale amministrativa per il periodo che finirà col 1916 in sostituzione del cav. avv. Odorico Da Pozzo, che non ha accettato l'incarico, viene nominato con 33 voti sopra 39 l'avv. G. B. Quaglia di Tolmezzo.

La commissione per le elezioni provinc. di Tarcento

Il comm. Renier comunica che ha nominato a far parte della Commissione per le elezioni provinciali di Tarcento: Marsilio cav. Federico — Brosadola avv. Giuseppe — Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe — Piemonte dottor Ernesto e Tullio nob. dottor Francesco.

Deliberazioni di urgenza approvate

Senza discussione sono approvate parecchie deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio provinciale.

Il prolungamento del fabbricato della Prefettura

La Deputazione provinciale, come abbiamo già pubblicato, propone di costruire un nuovo fabbricato in prolungamento degli uffici della Prefettura per collocarvi gli uffici scolastici provinciali — gli uffici per la leva, di ampliare gli Archivi della Prefettura e della Pubblica Sicurezza, di ricavare un'abitazione per l'Usciere-custode e di ultimare la sistemazione degli Uffici e della facciata della R. Prefettura, autorizza l'esecuzione dei lavori indicati nella relazione della Deputazione e nell'annesso rapporto dell'Ufficio tecnico provinciale.

La Deputazione chiede pure di essere eventualmente autorizzata a contrarre un mutuo.

Piemonte Ernesto crede non sia questo il momento per questa nuova spesa per la Prefettura. Si tratta di spese che dovrebbe fare il Governo e non gli pare consigliabile che la provincia si assuma sempre nuove spese alle quali non dovrebbe essere obbligata.

Trinko vorrebbe in massima, che proposte di questo genere fossero sempre accompagnate con un progetto.

Casasola non crede opportuna questa spesa. In ogni caso invece di fare un edificio nuovo si potrebbe comperare la casa che confina colla sede della questura (ex casa di cura Cavarzerani).

Di Brazzà parla nel senso di Trinko.

Goi propone la sospensiva appoggiato da Musoni.

Granzotto, deputato provinciale, mantiene le proposte della Deputazione, sulle quali insiste.

Spezzotti dice che è un vanto della Deputazione di essere diligente, ed ora la Deputazione viene accusata di fare lavori non indispensabili. Afferma che quei lavori non possono essere differiti. La Deputazione deve assolutamente insistere nel suo ordine del giorno.

La sospensiva proposta da Goi viene respinta ed a grande maggioranza è approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

Consorzio universitario

Senza discussione si approva di aderire per il quinquennio 1915-1919 al Consorzio universitario per migliorare le condizioni dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova.

Sussidio ai volontari alpini e concorso per il ricordo al battaglione Tolmezzo

Senza discussione viene approvato di concedere un sussidio di lire 100 a ciascuno dei reparti volontari Alpini di Cividale e di Gemona.

E pure senza discussione si approva di concorrere per il ricordo in Udine al battaglione Alpini Tolmezzo.

Sussidi ai concorsi agrari

La Deputazione propone di concedere un sussidio di lire 2000 nel 1916.

Rubini ringrazia la Deputazione per la proposta che presenta. Osserva però che molti comuni, specialmente nella Slavia, si rifiutano di concorrere, non già perchè non siano convinti della bontà e della utilità dei concorsi agrari, ma perchè le loro finanze assolutamente non lo permettono. La Provincia dovrebbe concedere il sussidio anche senza il concorso dei comuni.

Vorrebbe che il sussidio provinciale venisse elevato da lire 2000 a lire 3000.

Musoni rileva come la Provincia abbia sempre assecondato tutte le più importanti iniziative agrarie, si associa al collega Rubini nel chiedere uno stanziamento superiore alle 2000 lire per i concorsi agrari, e approfitta della occasione per richiamare la speciale attenzione della Deputazione sopra un ramo dell'economia agraria piuttosto trascurato finora in Friuli, al quale potrebbe essere fonte di guadagni ben maggiori di quanto noi sia la frutticoltura.

Ricorda che mentre l'Italia getta sui mercati esteri per oltre 240 milioni di lire di frutta all'anno, cioè più di qualsiasi altro paese europeo, il Friuli partecipa con cifre esigue a questo movimento, mentre tutto lo splendido anfiteatro di colline che formano un ameno basamento alle Prealpi Carniche e Giulie, potrebbe essere un immenso frutteto.

La collina, se non è coltivata a viti o a frutta, è poco redditiva; ma, mentre la viticoltura richiede cure e capitali ingenti cui non possono sottostare i piccoli proprietari, che sono la grandissima maggioranza in questa zona, la frutticoltura domanda minor impiego di lavoro e quel che più importa, di denaro principale scoglio contro cui urta qualsiasi tentativo di miglioramento agrario.

Perciò fa viva raccomandazione alla Deputazione, ora specialmente che da essa dipende quel fattore potente dei progressi agrari che è la Cattedra Ambulante, di non trascurare nessun mezzo atto a promuovere una sempre più razionale frutticoltura, grazie a cui potrà assurgere ad assai maggiore prosperità economica una vasta zona, dove oggi l'emigrazione temporanea raggiunge cifre quasi inverosimili.

Caratti, deputato provinciale, dice che si potrà decidere di volta in volta per ogni singolo concorso. Accorda che la somma stanziata venga elevata da lire 2000 a lire 2500.

Il Consiglio approva la proposta deputatizia.

Pel consorzio granario

Renier chiede al presidente della Deputazione se è disposto a rispondere alla interrogazione del cons. Ellero sulla attuazione dei consorzi granari.

Spezzotti risponde che alla interrogazione Ellero e alle domande fattegli da Ernesto Piemonte e da Spinotti, ha dato la stessa risposta.

Appena la Deputazione conobbe il decreto governativo per la istituzione dei consorzi granari fece degli studi preliminari sulla quantità del grano esistente in Friuli e sulla media delle importazioni.

Alla Camera di Commercio si affermò che si procederà all'istituzione del Consorzio granario appena se ne conosceranno le norme.

Musoni espone dei dubbi che i consorzi granari rispondono pienamente agli scopi per cui si vorrebbero istituiti. Il Governo avrebbe dovuto fare degli acquisti non solo a colmare il deficit interno ma anche per esercitare una decisiva influenza sui prezzi.

Piemonte crede che i consorzi granari potranno provvedere a non fare mancare la merce, ma non avranno alcuna influenza per far diminuire il prezzo del frumento.

Spezzotti è pienamente d'accordo coi ragionamenti di Piemonte. Ad ogni modo procurerà per quanto possibile di affrettare la costituzione del Consorzio.

L'interrogazione con ciò viene esaurita.

Seduta riservata

Il Consiglio conferma in via stabile l'Ispettore zootecnico Muratori dott. Mario e conferma pure in via stabile il segretario aggiunto Pedrola dottor Mario e valuta agli effetti dell'aumento sessennale del decimo di due anni di servizio prestato presso altre amministrazioni pubbliche.

Cronaca Provinciale

Da CHIUSAFORTE
Al Consiglio Comunale
Una patriottica proposta respinta

Ci scrivono 25 (n):

Ieri ha avuto luogo la terza riunione del nuovo consiglio comunale, presieduta dal Sindaco signor Longhino Vittorio Emanuele, per deliberare su tre oggetti riferentisi alla Congregazione di Carità ed approvazione dei conti consuntivi 1912-1913 approvati all'unanimità.

Era questa la seconda adunanza dopo la catastrofe abruzzese che così crudelmente ha colpito l'Italia, e, non avendo nè Sindaco nè Giunta presa ancora l'iniziativa di una sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto, il nostro ex sindaco signor Samoncini Edoardo, sempre patriota nell'alto significato della parola, ha creduto di interpretare il sentimento del consesso proponendo una sottoscrizione privata fra gli amministratori presenti per dare così buon esempio alla popolazione che, quantunque in condizioni finanziarie cattive causa la crisi economica, avrebbe certamente, come sempre, risposto all'appello.

Credereste, o lettori? La proposta è stata respinta da quasi tutti i consiglieri con dichiarazioni alquanto puerili: che avevano già dato l'obolo in chiesa, che abbiamo altri terremoti a cui pensare; e perfino che sarebbero stati denari gettati via perchè difficilmente arriverebbero a conseguire lo scopo prefisso.

Uno solo ha apertamente aderito, ed è il signor Pietro Pesamosca, ottimo elemento amministrativo, e che ben si merita la venerazione dell'intero paese (sebbene non insignito di croci).

A parte le dichiarazioni di certi consiglieri, sorpresero maggiormente invece le inopportune parole del Sindaco che, in questa occasione ed in quella della testè mancata adesione alla solenne festa commemorativa di Udine fa perdere a questo paese *baluardo di patriottismo*, il suo prestigio.

E dire che il piccolo discorso inaugurale letto dall'esimio Presidente terminava colle parole: «Evviva l'Italia di domani».

Andiamo, via non sarebbe molto meglio, anzichè perdersi in beghe personali inconcludenti e tronfie ambizioni, procurare di essere più seri e dignitosi?

Da MANIAGO
Commissione mandament. delle imposte

Ci scrivono, 25 (n):

La Commissione Mandamentale delle Imposte, riunitasi oggi sotto la presidenza dell'ingegnere Antonio Girolami ha preso in esame i ricorsi presentati da vari contribuenti contro gli accertamenti praticati dal R. Agente delle Imposte, il quale assisteva pure alla seduta.

Vennero esaminati e discussi venticinque ricorsi dei quali sedici contro l'imposta fabbricati e nove contro la Ricchezza Mobile.

Vennero accolti completamente tre ricorsi, accolti in parte quindici e respinti sette.

Ultimata e chiusa la seduta il Presidente diede comunicazione di una nota del R. Intendente di Finanza raccomandante la sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto e fra i componenti la Commissione furono raccolte lire quindici.

Da CIVIDALE
La Dante Alighieri - Conferenza - Funerali - Per benemerenze - Consiglio comunale - Il tempo

Ci scrivono 25 (n):

Ieri il consiglio della Dante Alighieri procedette alla nomina delle cariche.

Presiedeva il vice presidente sig. Luigi Suttina.

Il risultato della votazione è il seguente: a presidente il signor prof. cav. Pier Silverio Leicht vice presidente signor Luigi Suttina Cassiere Cucavaz dottor Antonio — segretario Rieppi Antonio.

✱ Se non siamo male informati si stanno facendo pratiche per avere qui l'onor. Lerda a tenere una conferenza.

✱ Questa mattina a Sanguarzo ebbero luogo i funerali del compianto Podoriezach Antonio detto Alika in brevi giorni di malattia, mancato all'affetto della famiglia.

Parteciparono ai funerali la Presidenza della Società Operaia di M. S. col vessillo, alcuni soci della medesima, i fratelli dottor Giuseppe e dottor Giovanni Brosadola, il geometra Miani, i signori Bacchetti, Cozzarolo ed altri di Cividale.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

✱ Registriamo con compiacimento che il maestro elementare signor Giovanni Cossio, per diverse benemerenze, venne dal Consiglio S. P. proposto al ministero della P. I. per una morale ricompensa.

✱ Al momento che scriviamo si aduna il patrio consiglio per trattare l'ordine del giorno da noi pubblicato.

✱ Il tempo è perverso: piove ininterrottamente.

Da PIANO D'ARTA
Apertura del Corso di caseificio

Ci scrivono 24 (ritardata):

Giovedì u. s. 21 corrente alla presenza di molti casari, presidenti di latterie ed autorità, venne aperto lo annuale corso di caseificio presso la nostra Latteria - scuola.

Dopo un discorso di occasione tenuto ai presenti dall'Ispettore Provinciale dei Caseificio cav. Enore Tosi, riassumente a larghi tratti l'importanza e lo sviluppo assunto dalla nostra industria lattiera, e quindi la necessità di intensificare l'istruzione casearia al personale di latteria, e di diffondere con ogni mezzo fra gli innumeri caseifici i sistemi più pratici e razionali di sfruttamento del latte, si venne alla iscrizione regolare degli allievi-casari. Essi sono i signori: Urban Luigi di Savorgnan di Torre — Marzona Pietro di Verzegnis — Riva Mario di Farla — Monte Pietro di Paradiso — De Bona Luigi di Longarone (Belluno) — Zampieri Antonio di Sagrogna (Belluno) — Tomat Luigi di Imponzo — De March Benvenuto di Ponte nelle Alpi (Belluno) — Rossi Luigi di Interneppo — Prest Giacinto di Losego (Cadore) — Molinari Gio. Batta di Gradiscutta — Contin Osvaldo di Piano d'Arta — De Marchi Italo di Gradiscutta — Marcatti Gio. Batta di Varmo — Cesaratto Mario di Vivaro — Pistrino Giovanni di Sclaunicco (Lestizza).

Le lezioni e le prove pratiche seguiranno colla massima alacrità ogni mercoledì, giovedì, venerdì e sabato fino al 14 febbraio.

Da CODROIPO
Le due conferenze agrarie

Ci scrivono 24 (n):

Questa mattina alle ore 10.30 venne tenuta nel nostro fabbricato scolastico l'annunciata conferenza agraria del Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Panizzi.

Analoga conferenza venne tenuta dallo stesso a Passariano in Comune di Rivolto alle ore 14.

In entrambe le riunioni ebbesi la presenza di un centinaio di agricoltori.

Le dotte conferenze furono molto attentamente ascoltate dagli agricoltori e ne abbiamo riportata impressione che le parole dell'egregio dottore non sono state spese invano.

Da PALMANOVA
Veglione mascherato - Banchetto

Ci scrivono 25 (n):

Come annunciammo sabato 30 corrente avrà luogo al Sociale un grande Veglione mascherato che promette di riuscire benissimo.

✱ Al benemerito dottor Ascanio Tami verrà a giorni offerto dagli amici e colleghi una artistica pergamena e l'insegna di Cavaliere. Indi avrà luogo un banchetto al «Commercio».

Da SAN DANIELE
Croce Rossa

Ci scrivono 24 (n):

Le lezioni per i soccorsi d'urgenza e cura dei feriti — indette dal Sub-Comitato locale della Croce Rossa Italiana principieranno martedì 26 corrente alle ore 17, nella Sala del Consiglio comunale, e continueranno nei giorni di giovedì e domenica, coll'ordine iniziale (docenti: dott. Farroni, Luxardo, Criscione).

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Il Friuli irredento

II.

Nella posta «*spese scolastiche*» del preventivo provinciale 1914, redatto da Faidutti e ispirato dal governo, figurava l'importo di corone 2.340.000, di cui si dovevano spendere 527.000 cor. per la parte italiana della provincia e 1 milione 813 mila cor. per quella slava. Si noti che il rapporto numerico tra noi e gli slavi è di due quinti e tre quinti.

Si seppe poi, che la contrada slava non ebbe che 4 scuole popolari nel valore complessivo di 210 mila corone, mentre l'importo rimanente doveva servire a dei progetti snazionalizzatori, a dei soprusi quale p. e. l'istituzione del ginnasio slavo e della scuola normale slava a Gorizia. Nella parte italiana, il governo e l'amministrazione provinciale trascinano per le lunghe ogni costruzione di nuovi edifizi scolastici e quando gli edifizi siano già compiuti si ricorre a dei pretesti di carattere... *igienico* e si nega ostinatamente l'autorizzazione all'apertura. Questo avviene per le scuole *comunali*; non occorre dire che metodi si adottino anche nel Friuli contro le scuole e gli asili infantili della *Lega Nazionale*.

«*L'Unione magistrale friulana*» seppe sempre patrocinare le nostre aspirazioni nazionali. Si fu perciò che Faidutti, appena acciuffate le redini del governo provinciale, pensò di stringere un po' i freni anche a questa benemerita associazione.

Nall'Archivio provinciale giacevano parecchie petizioni presentate dai maestri friulani, che ben giustamente chiedevano una ragionevole riforma dei quadri delle promozioni e degli emolumenti.

Si noti che il Friuli e la Dalmazia (anche stavolta soltanto due terre italiane) vantano i maestri peggio retribuiti di tutta la monarchia. Il nuovo capitano Faidutti lasciò chiaramente intendere, ch'egli lungi dallo occuparsi e dal risolvere l'increscioso questione, si sarebbe opposto a qualsiasi equa soluzione del problema. I maestri, giustamente risentiti, cominciarono un'efficace propaganda in favore delle loro richieste. Faidutti, vistosi scoperto corse agli estremi ripari e non esitò a calunniare un morto, il cap. *Pajer*, addossandogli tutta la colpa delle traviate finanze provinciali.

Anche questa divergenza fu abbandonata insoluta causa la guerra e speriamo che essa sarà trale prime a essere presa in seria considerazione dal governo italiano, chè *la scuola è la fucina dei cittadini* e l'Austria deve gran parte dei suoi scarsi successi all'impotenza morale degli anfibi *educati* in iscuole plurilingui e reazionarie.

Altro frutto del malvolere austro-faiduttiano si fu il toglimento delle così dette attribuzioni delegate al comune di Gorizia. Per chi non lo sapesse, le attribuzioni delegate sono delle competenze d'ufficio in linea di concessioni industriali, degli incartamenti di leva e di polizia urbana, di cui il governo austriaco sole investire più o meno durevolmente qualche comune. Il toglimento di queste attribuzioni al comune di Gorizia è molto più ricco di conseguenze in riguardo nazionale per la città e per tutto il Friuli, di quello che non possa sembrare di primo acchito. Perciò Faidutti e l'Austria batterono sodo e tennero duro. Intanto il fatto, che da questo toglimento le atuorità governative ebbero accresciuto il loro lavoro, fu un'ottimo pretesto per il governo per portare a Gorizia un nuovo numeroso gruppo di impiegati stranieri (43 stranieri su 51 impiegati). Nel dare ulteriori concessioni industriali si favorirono anzi tutto e in ogni modo gli stranieri e per quanto concerne la polizia, *s'importarono* altri venti ceffi di sgherri. Il municipio dovette ridurre il numero dei suoi dipendenti. Parecchi impiegati e numerosi operai italiani dovettero essere licenziati. Il governo, come detto, provvedeva a sostituirli con degli stranieri ebri d'odio contro gl'italiani. Inoltre il toglimento fu un ottimo precedente per un procedimento analogo contro altri comuni friulani.

✱

Il Friuli è provincia eminentemente agricola. Orbene, il governo non ha mai creduto suo dovere d'istituire in quella regione una regolare cattedra ambulante d'agronomia. Vi fu qua e là qualche tentativo di enti provinciali e comunali. Dall'alto nulla venne. Il sistema feudale molto in fiore — che si pretese abolito con un aborto di *patto colonico* votato l'anno scorso — fa sì che la pellagra sia molto diffusa. Il pellagrosario friulano sorse a Gradisca non per proposito nè aiuti governativi, ma per il lascito di alcuni generosi defunti. Da noi potrebbero prosperare parecchie industrie: la bachicoltura, la fabbricazione di sedie, di cesti, di laterizi, la pilatura del riso ecc.

Questi industriali non ebbero alcun incoraggiamento; non si concesse loro nemmeno una ragionevole tariffa ferroviaria che li avesse assicurati contro la concorrenza di prodotti trasportati per mare da altre contrade. Il governo istituì un mostricciattolo burocratico che porta il nome roboante di *istituto per il promovimento delle piccole industrie* e che, più che altro, serve a dare il pretesto alla luogotenenza per immischiarsi e ostacolare ogni iniziativa privata. Si provvede all'allevamento del bestiame coll'aprire una stazione di monta per ogni 10 mila capi e col lasciar dette stazioni per dei mesi senza provvedere il rispettivo toro.

La navigazione lagunare (Grado) e fluviale (Aussa, Natissa, Sdobba) potrebbe essere portata ad un certo sviluppo. Ma Faidutti volle farne un monopolio del partito clericale e la «*società lagunare gradese*», dalui istituita vanta già dei rilevanti disavanzi e ciò per la spietata e confusa concorrenza da essa mossa alle altre società.

Il governo provinciale aprì un *ufficio per il promovimento dei forastieri*. Fu un ottimo mezzo per cercar di dimostrare ai terzi con dei manifesti e dei prospetti redatti in tutte le lingue, fuorchè in italiano, che quelle contrade erano di tutti, tranne che degli italiani. Ma ogni simile tentativo è destinato all'insuccesso per lo stesso motivo per il quale fallì a Trento. Il governo non vuole agglomeramenti di forastieri ai suoi confini politici, specialmente se i confini sono abitati da italiani. Chè doppio danno gli potrebbe derivare. I forastieri potrebbero recar delle idee *moderne* da istillare nella popolazione, le nazioni, cui i forastieri appartengono, potrebbero venire a esatta conoscenza dei trattamenti poco *paterni* di cui il governo austriaco gratifica i suoi sudditi.

Questo lo stato del povero Friuli. Per distogliere il contadino da ogni *velleità* politica o nazionale, da ogni legittima protesta, il governo austriaco fu largo in concessioni di osterie, di feste, di ball,. Ma il sistema non sortì buoni effetti. Il friulano sta destandosi, il suo sangue italiano gli sta affluendo al cervello vibrante d'odio contro l'oppressore...

IGNAZIO BRESINA

Cronaca Cittadina

Il min. Cavasola telegrafa all'on. Morpurgo in merito al Consorzio granario

Nell'adunanza seguita sabato 23 corrente, alla Camera di Commercio, circa la costituzione di un Consorzio granario nella Provincia di Udine, e presieduta dall'on. barone Elio Morpurgo, aveva votato, come venne già riferito alla unanimità un ordine del giorno affermante l'opportunità di addivenire al più presto possibile alla costituzione del suddetto consorzio.

L'on. Morpurgo ci comunica il seguente telegramma inviatogli ieri in merito dal ministro dell'A. I. C. Cavasola:

«Norme per finanziamento consorzi granari con Istituti Emissione e per loro funzionamento verranno quanto prima pubblicate».

Un acrostico di Luigi Pastro
Prezioso autografo donato al Museo del Risorg.

Per un omaggio alla venerata memoria di Luigi Pastro il nostro museo del Risorgimento ebbe ieri in dono un di Lui prezioso autografo.

Quasi trent'anni or sono l'eroico superstite di Mantova frequentava in Venezia la casa dell'allora tenente medico nob. Luigi Michieli Zignoni, alla di cui signora, la contessa Clotilde di Colloredo Mels, Egli compiacente trascrisse uno di quegli acrostici che nel carcere della Mainolda componeva, onde il travagliato pensiero Gli facesse meno sentire le sofferenze della fame e delle ii, e rr. catene.

Quello scritto, gelosamente conservato, passa ora per gentile e patriottico pensiero della nobile donna, fra i ricordi di quel grandioso periodo del Risorgimento che in Castello stanno esposti alla gratitudine e venerazione nostra.

Letterariamente lo scherzo poetico non ha altro valore all'infuori delle difficoltà incontrate per comporlo, ma la data ch'esso porta, il luogo dove venne pensato, la firma che gli sta in calce, fanno di esso uno di quei tanti documenti, che, specie nel presente momento, ben chiaramente ci additano quale sia il nostro dovere.

Per i danneggiati dal terremoto

Ecco la prima distinta delle oblazioni incassate dalla Banca d'Italia:

Comune di Udine lire 1000 — Alfonsina e Giovanni Levi lire 50 — Gino Volpi Ghirardini lire 25 — Onor. Barone Elio Morpurgo lire 500 — Barone dottor Enrico Morpurgo lire 100 — Baronessa Elda Morpurgo lire 100 — Baronessa Elena Morpurgo L. 100 — Dirce e Ugo Del Vecchio lire 25 — Molino rag. Michele lire 5 — Gonella dottor Pietro lire 5 — G. B. Comelli lire 5 — Elci Bellavitis lire 5 — Ugo Capocci lire 2 — Tarussio rag. Carlo lire 2 — G. Piani lire 3 — E. Malagnini lire 3 — Periz prof. Leone lire 3 — Petri Giuseppe lire 2 — Negra dottor Giovanni lire 2 — D. Caldana lire 3 — N. N. lire 2 — N. N. lire 2 — Bruni rag. Ettore lire 3 — Modotti Pietro lire 2 — Galliussi Ugo lire 2 — De Ponte Sebastiano lire 1 — Società Anonima Pozzi Neri lire 100 — Dottor Roberto Kechler lire 250. — Totale lire 2302.

R. Scuola Normale di Udine
Pro danneggiati dal terremoto

Ieri, 25 gennaio, la Direzione della R. Scuola Normale, spedì al Delegato del Ministero gli indumenti destinati ai superstiti del terremoto. — Gli indumenti nuovi furono in parte acquistati coi denari raccolti esclusivamente fra insegnanti ed allieve (lire 150) — in parte confezionati con stoffe nuove portate dalle alunne — Quelli usati, la maggior parte in buonissimo stato, furono — quando occorreva — aggiustati e riadattati.

ELENCO: Paletots da uomo N. 13 — Paletots da giovanetto 18 — Paletots da giovanetta 15 — Paletots da bambino 19 — Mantelli da bambino 9 — Giacche da donna 51 — Calzoni da uomo paia 17 — Calzoni da ragazzo 12 — Giacche da uomo 22 — Giacche da ragazzo 6 — Panciotti 43 — Vestiti completi da donna 10 — Vestiti completi da ragazzo 2 — Vestiti completi da bambino 50 — Gonne 12 — Vestaglie 5 — Camicette da donna e da giovanetta 115 — Camicie da uomo 83 — Camicie da ragazzo 12 — Camicie da donna 29 — Camicie da giovanetta 12 — Camicie da bambini 32 — Maglie da uomo e da donna 97 — Maglie da ragazzo 13 — Mutande da donna, uomo, ragazzo 105 — Sottane 130 — Sottanine 7 — Copribusti 6 — Corpetti da donna 15 — Corpettini 35 — Calze paia 95 — Calzetti da uomo 86 — Calzettine 66 — Fazzoletti 32 — Colli 15 — Grembiuli 56 — Grembiulini 24 — Polsini 5 — Guanti paia 14 — Scialli grandi di lana 18 — Sciallettì 6 — Sciarpe grandi 13 — Sciarpe da collo 7 — Stole di pelliccia 8 — Stivaletti paia 37 — Uose paia 1 — Cappelli da uomo 56 — Berretti lana 30 — Ombrelli 4 — Lenzuola 1 — Coperte di lana 2 — Coltrone 1 — Coperte da letto 3 — Copertine 3 — Federe 4 — Asciugamani 18 — Indumenti per neonato (una cesta) — Cucchiai nuovi 100 — Pezzi di sapone 6 — Pacchi candele 1.

Le casse e le tele da imballaggio furono regalate dai negozianti Marcolini, Gaspardis, Claim, Franzil e Ghirardi.

Vagoni di feriti.... austriaci

Nel vicino impero entrano a centinaia i vagoni italiani, che però, come abbiamo già avuto occasione di osservare, ritardano molto a ritornare entro i nostri confini.

Fra quei pochi ritornati ce ne sono anche due (a quanto pare) che in Austria servirono per il trasporto dei feriti.

I due vagoni ci furono rimandati ancora insanguinati, e le nostre autorità non si sono punto curate nè di pulirli nè di disinfettarli! Benissimo!

Pei militari in congedo conduttori d'automobili

Tutti i militari in congedo muniti di regolare patente di conduttori di automobili che intendono far domanda di trasferimento nei reparti automobilisti potranno ottenere dal Distretto militare apposita dichiarazione comprovante che sono in possesso della stessa, dichiarazione che allegheranno poi alla domanda di trasferimento in sostituzione della regolare patente, evitando così di rimanere per qualche tempo sprovvisti.

Per ottenere tale dichiarazione dovranno presentare personalmente all'ufficio matricolare del Distretto la patente di cui trattasi.

Cucina popolare di Udine

Il Consiglio della Cucina Popolare è convocato in seduta ordinaria per il giorno 29 corrente alle ore 20 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'azione della Cucina nell'anno 1914 — 2. Bilancio consuntivo 1914 — 3. Comunicazioni della Presidenza — 4. Nomine: a) del Presidente — b) della Direzione — c) dei Revisori dei conti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Livia Anderloni:

Signora C. L. per buoni pranzi lire 3 — signor Sponghia Luigi per buoni lire 1 — signor Conti Luigi per buoni lire 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Maria Cantoni-Vittorio: signor Pietro Dal Dan e famiglia lire 1 — signor Zilli cav. Ugo lire 1.

In morte di Livia Anderloni: cav. Ugo Zilli per buoni lire 2 — signor Fontanini Giuseppe lire 2.

In morte di Michele Zavatti: sig. Doretti avv. Giuseppe per buoni lire 2.

Elargizioni per onoranze funebri pervenute alla Società Veterani e Reduci in morte del cav. Francesco Orter: Cantoni ing. Giacomo e famiglia lire 50 — Cantoni prof. Carlo e famiglia lire 50 — Ceria Celestino lire 4 — Minisini cav. Francesco lire 20 — Fanna Antonio lire 1.

In morte di Cei Anna: Minisini cav. Francesco lire 2.

Elargizioni pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Giacomo De Candido: signor Alberto Calligaris lire 1.

In morte di Vittorio Tessitori: signori Enrica e Luigi Arreghini lire 2 — signor Giuseppe Gori lire 2.

In morte del signor Giuseppe Bigotti: signora Valentina Mestroni lire 1.

In morte di Emerico Zagolin: sig. Modonutti Agostino lire 2 — signor Adolfo Clain lire 1 — Ditta fratelli Tosolini lire 2.

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri» in morte di Michele Zavatti: Ronchi co. comm. avv. G. A. lire 2 — Sonvilli Luigi, procuratore lire 5 — Ugo Zilli e famiglia lire 1.

In morte di Paolo de Paoli di Pordenone: Tomaselli cav. Daulo lire 3.

In morte di Alberto Wassermann di Paluzza: Tomaselli cav. Daulo lire 5.

In morte della signora Caterina Ballico Genuzio di Faedis: Giuseppe Bulfoni maestro di Faedis lire 2.

All'Ospizio Cronici in morte del cav. Francesco Orter, la famiglia, per onorare la memoria, ha versato lire 400 (quattrocento).

La Presidenza ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La pioggia insistente non impedì che il pubblico accorresse numeroso a godere lo spettacolo davvero magnifico. Particolarmente festeggiati gli artisti di varietà ai quali se ne aggiunse uno importante: «Il comico Ferrutini» che col suo speciale e fine repertorio divertì immensamente. Domani ancora un nuovo debutto che verrà indubbiamente ad attirare il pubblico in folla.

«Mafalda la stella eccentrica in miniatura» che non conta più di 9 anni svolgerà il suo repertorio con tale grazia e senso d'arte da destare la più grande ammirazione. Il programma cinematografico di questa sera sarà arricchito dalla film: «Lo spaventoso terremoto di Avezzano», assunzione speciale e completa della rinomata casa Cines di Roma.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra in Ungheria e sui Carpazi

VIENNA, 25. — *Il comunicato ufficiale del 25 dice:*

«In Polonia e in Galizia nessun avvenimento notevole, eccetto sulla Nida, ove vi fu un combattimento di artiglieria. I contrattacchi russi iniziati per riprendere le posizioni da noi conquistate nell'alta valle dell'Ung e presso Vezeles e Zallas, furono respinti con sanguinose perdite per il nemico.

«Il tentativo dell'avversario di sfondare il nostro fronte presso Raffaidow è fallito completamente. Il nemico si ritirò al di là di Molona.

«Nei combattimenti degli ultimi due giorni sui Carpazi facemmo 1050 prigionieri». (Stefani)

L'avanzata dei russi in Ungheria
La caduta della città di Lipto

PARIGI, 25. — *Telegrafano da Pietrogrado al* Journal des Dèbats, 25: — *Si annunzia che la città di Lipto è caduta ieri in potere dei russi. Il giornale aggiunge trattarsi della città ungherese di Szaent Milan, capoluogo del Comitato di Lipto.*

Niente da segnalare

PARIGI, 26. (Ore 0.55) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: — Niente da segnalare.* (Stefani)

L'arresto d'un impiegato
del consolato italiano di Trieste

ROMA, 25. — L'Idea Nazionale *ha da Trieste che il cancelliere del consolato d'Italia, Zuculin, è stato arrestato sotto l'accusa di aver tentato di favorire la diserzione di un richiamato austriaco.*

Il Zuculin è attualmente in carcere in attesa del processo, che certamente — dice l'Idea Nazionale — *terminerà con una condanna grave.*

Tutti i funzionari del consolato italiano sono pedinati continuamente dagli agenti della polizia austriaca.

La storia dell'incrociatore "Blücher,,
Un tiro dell'ammiragliato inglese

LONDRA, 25. — Il *Bluecher* ha una storia particolarmente interessante, ed il suo nome è stato sempre connesso dal pubblico inglese ad un curioso aneddoto sul modo come l'Ammiragliato ha ingannato le spie tedesche nel 1905.

Nella primavera di quell'anno si annunciò che l'Inghilterra avrebbe impostato una corazzata e quattro incrociatori. Si diceva che la corazzata avrebbe portato una vera rivoluzione nel campo delle costruzioni navali; e infatti si trattava della prima *dreadnought:* ma non si diceva nulla dei quattro incrociatori, la cui costruzione era avvolta nel massimo mistero.

Ma il Ministero della Marina germanico credette di essere riuscito a penetrare il segreto, e l'anno seguente la Germania impostò un incrociatore corazzato destinato ad essere almeno altrettanto potente quanto il nuovo tipo inglese.

Ma questo nuovo tipo di incrociatore corazzato tedesco, il *Bluecher*, passò in armamento quasi nello stesso tempo in cui l'Inghilterra passava in armamento gli incrociatori del tipo *Indomitable*. Si può immaginare la sorpresa della marina tedesca quando si accorse che il suo *Bluecher* era armato di 12 cannoni da 210 mentre lo *Indomitable* ne aveva otto da 305 e rivelava altre caratteristiche di superiorità, specialmente per la velocità che superava di tre nodi quella della nave germanica.

Che cosa era avvenuto? Lord Fisher che allora occupava all'ammiragliato la stessa posizione che occupa adesso, aveva fatto vendere ad una spia tedesca dei piani dell'*Indomitable* che non corrispondevano ai piani effettivi.

La stampa inglese esalta la vittoria navale nelle acque di Heligoland

LONDRA, 25. — Tutta la stampa consacra intere pagine alla vittoria navale inglese e loda specialmente il vice-ammiraglio Sattle.

Si confermano le gravi avarie
dell'incroc. «Hamidié»

LONDRA, 25. — Un telegramma alla «Central News» da Pietrogrado conferma che l'«Hamidiè», il quale prese parte con l'incrociatore «Breslau» al recente combattimento con la squadra russa, fu gravemente danneggiato e si trova ora nel bacino di Costantinopoli. Si lavora notte e giorno per compiere le riparazioni.

La semina di mine austriache
anche nel Danubio

MILANO, 25. — Telegrafano al «Secolo» (edizione del pomeriggio) da Bucarest, 23:

«Gli austro - ungarici di Orsova continuano a lanciare mine nel Danubio. Presso Turna Severin ne fu distrutta una a cannonate. Le mine sono lanciate probabilmente contro i trasporti russi che risalgono il fiume portando munizioni e viveri in Serbia.

«Un telegramma dalla frontiera nord annunzia che i russi si avvicinarono a 6 chilometri da Dorna Vatra. La fanteria e l'artiglieria austriaca sono concentrate a quattro chilometri in faccia alla frontiera rumena. Se il piano russo di circondare il nemico riesce, gli austriaci dovranno arrendersi o rifugiarsi nel nostro territorio».

La riunione del Consiglio Superiore della Banca d'Italia
10 milioni d'accantonamento - Il Consorzio per sovvenzioni su titoli industr.

ROMA, 25. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si è adunato oggi sotto la presidenza del comm. Bertarelli.

Il Consiglio ha preso atto della esposizione sommaria della situazione al 31 dicembre decorso e del conto profitti e perdite per l'esrcizio 1914, ha approvato alla unanimità la proposta del direttore generale comm. Stringher di non distribuire agli azionisti un dividendo superiore a quello del passato anno e di accantonare una somma di nove milioni di utili netti per formare, a titolo precauzionale, col milione già accantonato, una riserva temporanea di dieci milioni capace di fronteggiare le perdite che potessero prodursi nel movimento complessivo delle operazioni della Banca nell'attuale eccezionale periodo economico.

Il Consiglio con voto unanime ha poi autorizzato il Direttore Generale:

1. A definire, d'accordo con gli altri istituti, partecipanti ai provvedimenti necessari al sollecito esercizio del Consorzio per sovvenzioni su titoli industriali, autorizzato con regio decreto del 20 dicembre NR. 1375, deliberando di attingere la quota di partecipazione della Banca d'Italia fissata in lire 9.500.000 alle sue riserve patrimoniali.

2. Di cooperare di concerto col regio tesoro e coi Banchi di Napoli e di Sicilia al finanziamento dei consorzi provinciali costituiti e che si costituiranno per le provviste granarie in conformità al regio decreto 20 dicembre NR. 1374.

Infine il Consiglio stesso ha ratificato la elargizione di lire cinquantamila, già fatta d'urgenza dalla direzione generale della Banca a favore dei paesi colpiti dal terremoto del 13 corrente ed ha approvato la proposta del direttore generale di assegnare inoltre tante obbligazioni del nuovo prestito nazionale quante corrispondono al valore nominale di lire centomila al Patronato «Regina Elena» affinchè ne disponga a favore dei minorenni rimasti orfani o abbandonati in seguito al terremoto del detto giorno. (Stefani)

Commenti della stampa romana
alle dimissioni del comm. Bianchi

ROMA, 23. — Il «Messaggero» dimissioni del comm. Bianchi da direttore generale delle Ferrovie dello Stato, se furono una vera sorpresa per il pubblico, non lo furono per l'ambiente ferroviario, dove era noto che più volte egli aveva manifestato il proposito di abbandonare l'alto suo ufficio. L'antico proposito del comm. Bianchi è divenuto decisione irrevocabile quando venne decisa l'ispezione sul servizio ferroviario durante il terremoto. Il giornale aggiunge:

«Col comm. Bianchi l'Amministrazione ha perduto uno dei maggiori competenti tecnici che oggi esistano. Il malcontento suscitato tra il personale ed alcune manchevolezze di carattere amministrativo non possono far dimenticare che egli fu il vero creatore della azienda ferroviaria italiana, che nessuno forse meglio di lui avrebbe saputo trarre dal caos in cui era lasciata dalle società private per avviarla alla perfezione di una delle maggiori industrie moderne. Per merito suo l'amministrazione delle ferrovie va benissimo ormai dal lato tecnico solo dal lato amministrativo occorrono larghe riforme».

Il «Popolo Romano» dice che evidentemente il comm. Bianchi ha creduto vedere nella nomina della Commissione di ispezione nua menomazione di fiducia che ritiene di non meritare, ed aggiunge:

«Ora, siccome anche all'epoca dello sciopero ferroviario, al quale si tenne fronte, fu lungamente discusso dal Consiglio dei ministri se si dovesse far risalire alla Direzione una qualche responsabilità — ciò che, a quanto pare, non fu riconosciuto — si comprende facilmente come il comm. Bianchi abbia creduto di compiere egli un atto rispondente alla sua dignità ed alla sua coscienza. Ed ha fatto bene!».

Il Re inaugura la mostra del Pensionato Artistico

ROMA, 25. — Stamane, alla presenza di S. M. il Re al Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale si è inaugurata la Mostra del Pensionato Artistico.

Un nuovo colloquio di Ghenadieff con Sonn'no e Salandra

ROMA, 25. — Presso il primo segretario della Legazione di Bulgaria, signor Kermecieff, ha avuto luogo ieri sera un pranzo al quale hanno partecipato l'ex-inistro Ghenadieff con la sua consorte, la signora Kermecieff, il ministro Rizoff, il colonnello Cervenakoff ed il personale della Legazione.

Ghenadieff si tratterrà ancora alcuni giorni a Roma e prima di partire avrà probabilmente un nuovo colloquio con l'on. Sonnino e con l'on. Salandra.

Violento temporale su Roma

ROMA, 25. — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi si è scatenato su Roma un forte temporale accompagnato da forti scariche elettriche. In molti punti della città si sono avuti allagamenti e delle piccole frane.

Alla chiesa di San Giovanni ai Monti è caduto un fulmine sul sostegno della croce che è sopra la facciata della chiesa stessa. Sono caduti la croce ed un pezzo di cornicione.

Accorsero sul luogo le autorità di P. S.

Si procedette quindi allo sgombero delle macerie.

Italiani caduti nelle Argonne

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* dice che al suo redattore signor Dall'Ongaro è giunta notizia che nelle Argonne è morto combattendo nella Legione straniera il cugino Carlo Dall'Ongaro, e che il fratello di quest'ultimo, Luigi, è rimasto ferito e giace nell'ospedale insieme al cugino Carlo Artico, degente per malattia contratta nelle trincee delle Argonne.

Serata di benefic. della stampa Subalpina
pro terremotati

TORINO, 25. — Stasera, ad iniziativa della *Stampa Subalpina* ebbe luogo al Teatro V. E. una serata di beneficenza pei terremotati. In questa occasione tutti gli altri teatri di Torino rimasero chiusi e gli artisti recitanti negli altri teatri hanno prestato la loro opera per la riuscita dello spettacolo.

Il teatro era completamente esaurito.

Il totale vistoso dell'incasso andrà a favore dei terremotati.

Un altro sciopero dei gasisti a Milano

MILANO, 25. — L'Unione Sindacacale ha lavorato tutta la notte scorsa per l'attuazione dello sciopero dei gasisti, deliberato per questa mane.

La maggior parte della massa ha scioperato, ma la parte che è rimasta al lavoro è sufficiente per mandare avanti il lavoro delle officine. I direttori dell'«Union des gaz» dichiarano che il gas non manca, nè mancherà.

Le officine, infatti, erano da stamane in piena attività

Nell'interno e nelle adiacenze delle officine vigila molta forza armata.

Il discorso di Natale
del Re del Montenegro

TORINO, 15. — La «Gazzetta del Popolo» ha da Cettigne gennaio:

Nel Montenegro la festa del Natale ortodosso ha avuto una celebrazione analoga a quella degli altri anni. — Tutti i ceti dell apopolazione hanno, come nel passato, partecipato alla festa religiosa.

La famiglia reale insieme al Gospodar ha passato questo anno la festa nella villa di Nikschich ove ha avuto luogo la ingenua e toccante solennità dell'Albero di Natale. A questa festa erano presenti, conformemente ai precetti della tradizione, i membri della famiglia reale, i rappresentanti di tutti i battaglioni dell'esercito montenegrino, il capo dello stato maggiore generale Jancovic, il generale Martinovic e molti altri cospicui personaggi civili e militari.

Re Nicola ha pronunciato un discorso in cui disse:

«Tutte le conquiste fino ad ora conseguite si devono al valore e alla costanza del popolo montenegrino e dei suoi sovrani. Sono felice che mi sia stato concesso di vedere co' miei occhi realizzati i sogni della mia giovinezza: la rivendicazione di Kossovo e l'unità dei popoli balcanici i quali riuscirono a spezzare la Turchia ricacciandola dai nostri Balcani, per cui la Turchia è ora per noi morta.

«Per infliggere la definitiva sconfitta e la meritata punizione all'altro nostro oppressore, costantemente lavora con l'aiuto degli alleati l'invincibile esercito russo. Anche su questo secondo oppressore incombe lo stesso destino che è toccato alla Turchia. Esso ci ha ucciso subdolamente tutto ciò che avevamo di caro e di santo, ingiustamente ha attaccato la nostra cara Serbia dalla quale ha dovuto uscire sconfitto.

«La grande guerra nella quale lottano con grande energia per la libertà e la difesa dei diritti di tutti i popoli i nostri grandi alleati apporterà il trionfo finale della nostra causa nazionale».

Re Nicola chiuse il suo vibrato discorso brindando alla salute dello Czar Nicolò II e degli altri alleati. Il discorso del Re fu vivamente applaudito e produsse grande impressione tra i presenti.

Caillaux morsicato da un serpente

PARIGI, 25. — La *Rivista degli Stati Uniti del Brasile*, che si pubblica a Parigi, annunzia che l'ex-ministro Caillaux, il quale, come è noto, viaggia attualmente nell'America del Sud, visitando a San Paulo l'Istituto Huntantan, fu morsicato da un serpente. L'Istituto Huntantan che tutti gli stranieri visitano, è diretto dal prof. Vital Brezil, il quale vi raccoglie tutte le specie di serpenti per estrarne un siero che è un antidoto contro le morsicature dei rettili. Caillaux fu gravemente ammalato per tre giorni, e potè guarire dopo una rapida ed energica cura.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 25. — EUROPA. — PRESSIONE massima 753 sui Carpazi — minima 740 sull'Alto Tirreno.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato in Liguria — salito intorno 5 mm. in Sardegna — abbassato altrove fino 7 mm nelle Puglie e Calabria — temperatura diminuita nelle isole e in Liguria — aumentata altrove — cielo nuvoloso con pioggie — qualche temporale sulle coste della Sardegna e sul versante Jonio — nevicate sull'Alto Appennino.

Stamane cielo ancora coperto ovunque con pioggie — nebbie nella Valle Padana e sull'Alto Appennino — mare molto agitato sulle coste tirreniche e ioniche — agitato altrove.

BAROMETRO 748 in Sicilia — 740 in Toscana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante — cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie — temperatura diminuita.

Sul versante Adriatico venti forti del primo quadrante nelle alte regioni — del secondo altrove — cielo nuvoloso con pioggie e con temporali specie nelle località meridionali — temperatura stazionaria — mare grosso sulle coste salentine.

Città: Temperatura massima più 5.8 — minima più 1.2 — Vedronza: massima più 6 — minima più 1 — Planis: massima più 6 — minima più 1 — Pressione calante — Cielo piovoso — Barometro 733.

Borse e cambi

PARIGI, 25. — (Borsa) Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.85 — Rendita francese 3 per cento perpetua 73.75 — ammortizzabile 3 e mezzo per cento 88.95. — Cambio su Italia da 94 a 97.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

divenne in tal modo la sù acoadiutrice profana e la sua mondana supplente.

Quando sapremo che madama Lanty era la zia del marchese di Valcroissant, e che questi era anche esso imparentato col luogotenente generale di polizia signor Berryer, quando sapremo d'altra parte che il cavaliere d'Eon era molto protetto dal di fuori della casa Penteevre e di d'Ouien-Brap Sointi, il nostro ministro di Stato che duronte tutto il 18 secolo, prese parte al governo, non saremo più sorpresi di ritrovare ben presto i due rivali intenti a continuare con tutte le risorse della astuzia e della forza la loro lotta accanita e continuarla a Chelles.

Poichè Valcroissant si era ingannato, il cavaliere d'Eon non si era lasciato pigliare al laccio della sua falsa confessione e non alla abbazia di Mauboison, ma all'abbazia di Chelles cercava Olga e lavorava per vederla e rapirla di nuovo al suo avversario col più azzardato e anche, almeno lo sperava, col più fortunato degli strattagemmi.

Non possiamo dire di più, almeno per il momento. Lasciando tra le quinte dove non perdono il loro tempo i due eroi del recente duello del Corso della Regina, assisteremo a una conversazione delle più interessanti tra i due domestici che cercavano scoprir terreno l'uno verso l'altro, e sotto le apparenze di una riconciliazione, tentavano sapere notizie positive in favore dei loro padroni.

In un vasto ed elegante salone dell'appartamento di Madama di Lanty, pochi giorni dopo i diversi episodi della famosa serata all'Hotel d'Evreux da noi narrata, Champagne, il domestico di Valcroissant, messo da lui sotto gli ordini di sua zia, stava, verso le 4 dopo il mezzogiorno, occupato nei preparativi del ricevimento della sera e posava sopra una tavola una cesta di bottiglie tolte di cantina e destinate ad un rinfresco.

Champagne faceva tali preparativi colla saggia lentezza di un domestico appartenente a una famiglia di qualità che si trova in villeggiatura in un castello amico e che si piglia la sua parte senza complimenti delle immunità dovute agli ospiti.

A Champagne era bastato poco tempo per subire la influenza di questo regime riparatore. Questa vita aveva dato alla sua magrezza un primo colore di salute da cui si ripprometteva una prosperità senza pari. Ciascuno ha la sua ambizione. Champagne aveva quella di divenire grosso e grasso, magari anche obeso, e a questo pensiero il giallo delle sue gote si animava di un leggero incarnato. Dondolandosi voluttuosamente come un gatto madro, sicuro di una esistenza beata, Champagne, mormorava con una abbondanza di parole, inusitata in questo automa laconico:

— La vita del convento è un po' monotona. Ma si mangia bene. Che disgrazia che il mio padrone non venga a far qui la sua villeggiatura! Io vi farei piacevolmente la mia.

In questo momento entrò a passi di lupo con aria modesta, un onesto lacchè, il cui volto rosso era l'antitesi di quello di Champagne, che teneva devotamente le mani incrociate sul ventre rotondo. Vestiva, la sottana nera, la cravatta bianca di semplice mussola, i calzoni di fustagno, le scarpe colle fibbie di acciaio e il cappello sormontato da una piccola coccarda violetta, un costume insomma da ecclesiastico di grado infimo, chierico in chiesa e domestico fuori di chiesa.

Champagne non riconobbe punto a prima vista, il nuovo venuto che camminava piano piano, girandogli intorno con mille riverenze, mormorando un « Buon giorno nel nome del Signore » improntato dalle più pure tradizioni della civiltà di sagrestia.

Champagne rispose con un sorriso protettore dicendo tra sè:

— Non ho mai visto quel ventre, in questo luogo. Ecco uno che non mancherà a pranzo e che non perderà certo un sol colpo di dente.

Il nuovo venuto, più osservatore forse di Champagne, che non era d'altrondo trasformato ai suoi occhi che per un'apparenza di buon umore e di salute, lo aveva subito riconosciuto.

— Cielo! — borbottò con aria da paternostro: Siamo stati preceduti. — Ecco qui Champagne!

E con voce dolente, contrita, con un gesto carezzevole, che non mancava d'ironia, soggiunse:

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.35 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.35 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.3 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.26 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.22 — 12.36 — 15.18 — 19.11.